GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 14 AGOSTO — NUM. 189

Ricorrendo domani, 15 agosto, la solennità dell'*Assunzione di M. V.*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3266** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Stignano, Riace e Camini onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Caulonia n. 105, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Stilo, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Stignano, Riace e Camini sono separati dalla sezione di Stilo, e costituiranno d'ora innanzi una sezione distinta del Collegio elettorale di Caulonia n. 105 con sede nel primo di essi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3267** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Arcola onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Spezia numero 196, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Vezzano Ligure, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Arcola è separato dalla sezione di Vezzano Ligure e costituirà d'ora in poi una sezione distinta del Collegio elettorale di Spezia n. 196.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3268** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Montopoli in Val d'Arno ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di S. Miniato n. 180, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di San Miniato cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montopoli in Val d'Arno è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di San Miniato numero 180, e costituirà d'ora in poi una sezione principale del Collegio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3269** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di S. Martino in Pensilis e di Ururi ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Larino, n. 257, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Larino, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di S. Martino in Pensilis e di Ururi sono separati dalla sezione prima del Collegio di Larino n. 257, e costituiranno d'ora in poi una sezione distinta del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3272** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio di definitiva previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico del personale della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, approvato con Nostro decreto del 4 agosto 1875, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Il ruolo organico così modificato andrà in vigore dal primo novembre di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

PIANTA NUMERICA *del personale della Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma.*

1	Direttore (oltre l'alloggio)	L.	3,000
6	Professori ordinari	»	30,000
	Professori straordinari	»	18,000
	Assistenti	»	15,000
	Incaricati	»	5,000
1	Segretario	»	3,500
1	Primo applicato	»	2,000
1	Secondo applicato	»	1,500
	Serventi e portiere	»	4,500
	TOTALE	L.	82,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Num. **3273** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Cremona una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Cremona e quattro da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3274** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il nostro decreto del 26 dicembre 1875 col quale si instituiva in Forlì una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è instituita nella provincia di Forlì colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876 una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Forlì e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, e un impiegato della Prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto del 22 luglio 1876 Cassiano comm. Secondo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, venne collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado di primo presidente di Corte di appello.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 16 luglio 1876:

La Rocca Stefano, giudice al tribunale di Trapani, nominato vicepresidente del tribunale medesimo;

Benigni Placido, id. Catania, incaricato della istruzione penale, id. Caltanissetta;

Dal Colle Bontempi Angelo, id. Ascoli Piceno, tramutato in Rovigo a sua domanda;

Landolfi Michele, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli, nominato giudice al tribunale di Matera;

Brayda Alfonso, id. Vercelli, tramutato in Torino a sua domanda.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

Patti Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Messina, tramutato in Catanzaro a sua domanda;

Simonelli cav. Giuseppe, id. Catanzaro, id. Messina id.;

Cambria cav. Stefano, sostituto procuratore generale applicato con funzioni di consigliere alla Corte d'appello di Messina, nominato consigliere alla Corte d'appello di Messina;

Cuttica cav. Vincenzo, procuratore del Re al tribunale di Busto Arsizio, tramutato in Pallanza;

Colonnetti cav. Pietro, id. Voghera, id. Busto Arsizio;

Tarditi cav. Eugenio, id. Portoferraio, id. Voghera;

Cuneo cav. Stefano, id. Girgenti, id. Palmi;

Manduca cav. Filippo, id. Patti, id. Girgenti;

Savastano Giuseppe, id. Isernia, id. Larino;

Casaburi cav. Vincenzo, id. Larino, incaricato di esercitare le funzioni di segretario della procura generale della Corte di appello di Napoli, id. Isernia, continuando nello stesso incarico;

Aschettino Vincenzo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lecce, nominato reggente il posto di procuratore del Re al tribunale di Patti;

Durante Nicola, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere il posto di procuratore del Re a Larino, tramutato in Isernia collo stesso incarico.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduta la nota Ministeriale 9 dicembre 1875, n. 19641,

Decreta:

Art. 1. È bandito un concorso fra i giovani licenziati nel corrente anno dalle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e quelli che avranno conseguito in questo stesso anno il diploma d'idoneità all'insegnamento pel conferimento di sussidi ai due concorrenti più meritevoli per compiere studi agrari di perfezionamento all'estero per un biennio.

Art. 2. Il concorso avrà luogo e sarà giudicato secondo le norme seguenti:

Ogni concorrente dovrà far pervenire entro il 10 settembre 1876 al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma la domanda d'ammissione al concorso corredata dei documenti comprovanti gli studi fatti ed i risultati degli esami prestati, della indicazione dell'Istituto estero presso il quale il concorrente intende compiere gli studi e della prova di sufficiente conoscenza della lingua, nella quale gl'insegnamenti vi sono impartiti.

Il concorrente potrà unire alla domanda le memorie ch'egli avesse scritte intorno ad argomenti di scienze e d'arti attinenti all'agricoltura.

I due concorrenti più meritevoli saranno designati da una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che pronuncierà il giudizio entro il mese di settembre 1876, e nel giudicare terrà conto dei risultati degli studi fatti e degli esami prestati dai concorrenti, degli scritti e dei titoli da esso presentati, e delle informazioni su di essi fornite dai direttori delle RR. Scuole superiori d'agricoltura di Milano o di Portici, e dalle Commissioni locali di esame.

Art. 3. A ciascuno dei due giovani giudicati vincitori del concorso sarà accordato a carico dei fondi stanziati nel cap. 5°, art. 1, del bilancio passivo di questo Ministero (Esercizi 1876, 1877, 1878) un sussidio che consisterà in una indennità di viaggio ed in un assegno mensile.

Per indennità di viaggio è stabilita la somma di lire 600, della quale una metà sarà pagata prima della partenza del sussidiato per l'estero, e l'altra metà dopo che egli avrà compiuto lodevolmente il corso biennale, e prima del suo ritorno in patria. Per qualsiasi altro viaggio non sarà data alcuna indennità.

Per assegno mensile sarà pagata la somma di lire 150 per ogni mese, durante il quale il sussidiato dimorerà all'estero negli anni scolastici 1876-77 e 1877-78. L'ammontare complessivo dei pagamenti per assegno mensile nel biennio non potrà eccedere le lire 3600 cadauno, le quali graveranno per l'anno corrente l'art. 1 del cap. 5° e per gli anni successivi sui corrispondenti capitolo ed articolo del bilancio.

Art. 4. Il Governo non assume altro impegno oltre il pagamento dei sopraindicati sussidi a ciascuno dei due giovani, ai quali non sarà più accordata la continuazione dell'assegno mensile e la indennità di viaggio pel ritorno qualora non avessero già giustificato la loro condotta corretta e lo studio con profitto.

Art. 5. I pagamenti saranno fatti in una Tesoreria dello Stato ed in valute aventi corso legale nel Regno. Ciascuno dei sussidiati designerà, secondo le prescrizioni del regolamento di Contabilità, una persona munita di regolare procura per esigere e quitanzare i mandati per lui; ed indicherà la Tesoreria sulla quale i mandati dovranno esser tratti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 26 luglio 1876.

Il Ministro: MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 luglio 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478,526 52	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi . . . . »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	3,906,782 30	
Crediti per deficienza di tesorieri . . . . »	3,670,359 15	125,540,996 91
		258,944,775 35
Riscossioni fatte a tutto luglio 1876.		
Imposta fondiaria . . . . »	91,368,226 87	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	90,041,132 53	
Tassa sulla macinazione . . . . »	46,131,070 77	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . »	83,394,293 63	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	1,675,422 81	
Dazi di confine . . . . »	56,494,294 51	
Dazi interni di consumo . . . . »	40,556,794 15	
Privative . . . . »	85,952,442 42	
Lotto . . . . »	41,207,756 50	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	29,306,082 41	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	49,071,609 96	
Entrate eventuali diverse . . . . »	3,653,770 19	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	53,453,214 46	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	25,424,166 77	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . . »	22,308,267 62	720,039,145 60
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 luglio 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . »	208,659,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	43,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	82,839,743 74	
Vaglia del Tesoro . . . . »	20,336,775 48	
Diversi . . . . »	68,766,768 86	424,102,888 08
		1,403,086,809 03

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro . . . . »	25,423,910 35	
Diversi . . . . »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto luglio 1876.		
Ministero delle Finanze . . . . »	470,716,063 03	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	15,159,727 »	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,306,657 90	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	12,486,404 78	
Id. dell'Interno . . . . »	31,036,101 72	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	66,168,426 58	
Id. della Guerra . . . . »	108,249,192 30	
Id. della Marina . . . . »	18,517,539 45	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	5,901,989 19	731,542,101 95
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	125 »
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 luglio 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	65,541,821 05	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	20,669,125 74	86,210,946 79
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	33,152,792 24	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	55,533,192 99	
Crediti diversi . . . . »	25,888,735 33	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	6,352,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	19,010,412 57	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . »	3,569,454 45	190,006,314 56
		1,403,086,809 03

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto luglio.*

		Mese di luglio 1876	Mese di luglio 1875	Differenza nel 1876	Da gennaio a tutto luglio 1876	Da gennaio a tutto luglio 1875	Differenza nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria { per l'esercizio corrente	379,136 92	648,423 74	— 269,286 82	90,066,447 50	91,674,428 10	— 1,607,975 60
	Imposta fondiaria { per arretrati	146,428 64	269,150 48	— 122,721 84	1,301,779 37	1,929,917 92	— 628,138 55
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile { per l'esercizio corrente	2,956,216 42	26,663,888 52	1)—23,707,672 10	88,671,159 21	87,663,528 30	+ 1,007,630 91
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile { per arretrati	219,650 65	295,723 02	— 76,072 37	1,369,973 32	6,937,188 09	— 5,567,214 77
	Tassa sulla macinazione	7,146,419 04	6,668,348 16	+ 478,070 88	46,131,670 77	43,014,670 85	+ 3,116,999 92
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	16,821,069 25	17,813,918 17	— 992,848 92	83,394,293 63	90,559,932 04	— 7,165,638 41
	Tassa sulla fabbricazione	215,657 70	220,992 65	— 5,334 95	1,675,422 81	1,667,850 03	+ 7,572 78
	Dazi di confine	7,441,925 53	7,944,905 15	— 502,979 62	56,494,294 51	58,015,665 42	— 1,521,370 91
	Dazi interni di consumo	5,058,695 07	5,062,548 31	— 3,853 24	40,556,794 15	35,643,053 02	+ 4,913,741 13
	Privative	21,599,088 64	18,935,381 24	+ 2,663,707 40	85,952,442 42	80,438,871 56	+ 5,513,570 86
	Lotto	5,769,999 34	7,699,825 41	— 1,929,826 07	41,207,756 50	44,247,992 94	— 3,040,236 44
	Proventi sui servizi pubblici	4,690,113 88	5,942,464 27	— 1,252,350 39	29,306,082 41	32,901,004 47	— 3,594,992 06
	Rendite del patrimonio dello Stato	23,149,981 54	20,631,661 12	+ 2,518,320 42	49,071,609 96	45,199,097 18	+ 3,872,512 78
	Entrate eventuali diverse	489,191 30	558,072 40	— 68,881 10	3,653,770 19	4,441,063 82	— 787,293 63
	Rimborsi e concorsi alle spese	3,187,762 62	3,387,752 67	— 199,990 05	53,453,214 46	53,803,288 19	— 350,073 73
	Entrate diverse straordinarie	3,742,971 81	3,733,936 03	+ 9,035 78	25,424,166 77	25,583,841 06	— 159,674 29
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,104,898 16	4,028,365 29	— 923,467 13	22,308,267 62	25,787,213 41	— 3,478,945 79
	TOTALE . . . L.	106,119,206 51	130,505,356 63	— 24,386,150 12	720,039,145 60	729,508,601 40	— 9,469,455 80
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	60,824,044 35	223,478,888 40	— 162,663,844 05	470,716,063 03	466,524,307 38	+ 4,191,755 65
	Id. di Grazia e Giustizia	2,303,342 05	2,504,285 26	— 200,943 21	15,159,727 »	17,205,236 55	— 2,045,509 55
	Id. dell'Estero	487,125 61	455,986 73	+ 31,138 88	3,306,657 90	2,946,465 87	+ 360,192 03
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,378,169 73	2,565,058 17	— 186,888 44	12,486,404 78	12,348,828 57	+ 137,576 21
	Id. dell'Interno	4,004,727 53	4,774,485 87	— 769,758 34	31,036,101 72	33,016,777 80	— 1,980,676 08
	Id. dei Lavori Pubblici	10,572,924 20	12,884,933 08	— 2,312,008 88	66,168,426 58	79,133,516 41	— 12,965,089 83
	Id. della Guerra	17,564,492 42	15,589,573 87	+ 1,974,918 55	108,249,192 30	108,084,675 25	+ 164,517 05
	Id. della Marina	3,727,627 49	2,896,209 11	+ 831,418 38	18,517,539 45	20,013,952 72	— 1,496,413 27
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	950,585 27	984,991 80	— 34,406 53	5,901,989 19	6,256,363 30	— 354,374 11
	TOTALE . . . L.	102,813,038 65	266,143,412 29	2)— 163,330,373 64	731,542,101 95	745,530,123 85	— 13,988,021 90
		+ 3,306,167 86	— 135,638,055 66	+ 138,944,223 52	— 11,502,956 35	— 16,021,522 45	+ 4,518,566 10

1) Alla diminuzione di L. 23,707,672 10 nella ricchezza mobile dovendosi contrapporre l'aumento verificatosi nello scorso mese di giugno in L. 24,294,678 79 si può trarre argomento che essa è solo apparente, e deriva dall'essere stata versata la competenza semestrale sulla rendita consolidata nel mese di giugno del corrente anno, mentre nel 1875 questa somma fu versata nel mese di luglio.

2) La differenza in meno di L. 163,330,373 64 compensa i maggiori pagamenti in L. 168,938,449 64 che si sono verificati nello scorso giugno, durante il quale vennero anticipati i fondi per soddisfare gl'interessi del Debito Pubblico.

Roma, 12 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
SCOTTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 10 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemilaquattrocento, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera questo posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato.

Roma, addì 1° agosto 1876.

Pel Ministro: Ferrati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 7 corrente in Porto S. Stefano, provincia di Grosseto, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 agosto 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 104, nel comune di Monte San Giovanni Campano, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di L. 287 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato Regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 5 agosto 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 590805 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 460, al nome di Montalto Perniciaro *Maria Antonia* di Antonino, vedova di Figlioli Francesco, domiciliata in Trapani, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montalto Perniciaro *Maria Benedetta* di Antonino, vedova di Figlioli Francesco, domiciliata in Trapani, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 17 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 596397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 150 al nome di Musso Paolo di Carlo, domiciliato in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musso Paola di Carlo, nubile, domiciliata in Sciolze (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* esterna l'opinione che la presa di Kujazevac da parte dei turchi è un colpo grave, se non fatale, pei serbi. Intraprendendo la guerra i serbi non potevano aver altra speranza che nell'incapacità del loro nemico, ma dacchè i turchi hanno spiegato un vigore inatteso, è da prevedersi che le truppe ottomane non tarderanno a penetrare nella Serbia fin dove loro lo permetterà la prudenza delle potenze protettrici.

Il giornale inglese è d'avviso che i ministri turchi devono essere solennemente avvertiti che non si concederà loro di

abusare della vittoria. Essi s'ingannerebbero se credessero che le truppe ottomane possono liberamente commettere, sul suolo serbo, la centesima parte delle atrocità che hanno desolato la Bulgaria. " La Turchia, dice il *Times*, non vorrà adunque esporsi al rischio di sollevare lo sdegno popolare dei paesi della cui pazienza ha abusato lungamente. Questi paesi non tollereranno più che la Turchia abusi della sua vittoria a segno da calpestare la libertà della Serbia. Questa provincia è sotto la protezione delle grandi potenze ed è a queste che incomberà di frenare lo spirito impetuoso del suo popolo. Ma, qualunque siano i suoi errori, questa provincia faceva nella via della civiltà progressi tanto rapidi quanti ne faceva la parte ottomana della Turchia nella via della decadenza. Altri Stati, all'infuori della Russia, non sarebbero disposti a lasciarla ricadere sotto il regime dei pascià turchi, od a permettere che Belgrado sia occupata nuovamente da una guarnigione turca. „

Lo stesso *Times*, in un altro articolo, richiama l'attenzione dell'Europa sull'ordine recentemente pubblicato a Costantinopoli, il quale vieta, tanto nelle riunioni pubbliche che nei circoli privati, ogni discussione delle grandi riforme promesse. Il motivo reale di questo ordine viene attribuito alle divergenze invincibili che regnano nel gabinetto turco sull'opportunità delle riforme. " Sembra, dice il *Times*, che uno studio più profondo della costituzione progettata ha fatto scoprire dei pericoli, la cui possibilità era sfuggita all'attenzione di coloro stessi che da prima l'avevano approvata. La quistione da risolversi è questa: se cioè l'organizzazione nazionale, religiosa e sociale della Turchia è tale, che tutti i suoi abitanti, dall'Adriatico all'Eufrate, possano essere rappresentati in una sola Camera avente poteri costituzionali sovrani. Ora se codesta è un'impossibilità, vi è qualcosa di illusorio nel piano progettato; il quale, se mai dovesse esser messo in esecuzione, lascierebbe probabilmente il potere esecutivo e le relazioni colle razze soggette allo stesso punto in cui le ha trovate. „

Secondo una corrispondenza particolare dell'*Indépendance Belge* da Costantinopoli, il provvedimento che ha provocato queste osservazioni del *Times*, dovrebbe attribuirsi all'irritazione che produce fra i musulmani fanatici l'eventualità dell'eguaglianza di diritti anche per i cristiani, irritazione che, attesa la presenza dei volontari arrivati dal fondo dell'Asia per difendere l'islamismo, potrebbe divenire un serio pericolo pubblico.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la Scupcina o rappresentanza nazionale serba sarà presto convocata in sessione straordinaria. Fu la Scupcina che in una seduta segreta aveva deciso di dichiarare la guerra; il principe vi fu per molto tempo avverso, ma dovette, suo malgrado, accettarla. Ora che gli avvenimenti piegano a sfavore della Serbia, il principe Milano vuole mettersi d'accordo colla Scupcina intorno a ciò che converrà fare ulteriormente. Siccome però la maggioranza dei ministri si oppone a questo progetto del principe, non si crede improbabile che prima ancora della convocazione della Scupcina sia per iscoppiare una crisi ministeriale.

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado 10 corrente che, malgrado l'avanzarsi delle truppe turche, non si manifesta nessuna disposizione di cedere; sembrare anzi che sia stato deciso di sostenere la lotta fino agli estremi. Tutta la riserva ancora disponibile ebbe ordine di incominciare i lavori di fortificazione intorno a Belgrado. La popolazione è molto abbattuta, ma si mantiene tranquilla e si mostra disposta ad ogni sacrificio.

Si scrive per telegrafo da Atene 11 agosto all'*Imèra* di Trieste che una risposta del granvisir respinge qualunque modificazione della legge organica dell'isola di Candia, allegando che le concessioni devono essere generali per tutto l'impero, e nessun elemento debba approfittare a danno dell'altro. Furono accordate soltanto alcune domande d'importanza secondaria. Il commissario straordinario invitò gli impiegati cristiani che si erano dimessi a riprendere le loro funzioni, ma essi rifiutarono, ed ora regnerebbe dell'irritazione e della inquietudine nell'isola.

A Pietroburgo, stando a quello che si scrive alla *Politische Correspondenz*, si è d'opinione che se anche i serbi perdessero prossimamente una grande battaglia decisiva, la guerra sarebbe appena al suo principio. Il corrispondente suppone che la lotta ricomincerebbe sotto la stessa forma in cui fu combattuta per quasi un anno in Erzegovina, Bosnia e Bulgaria; sarebbe vinto il governo serbo, ma non la nazione; cesserebbe la guerra, ma non la sollevazione. Per quanto riguarda la condotta della Russia il corrispondente stesso scrive:

" L'avvenire dimostrerà con quante difficoltà e lotte interne ed esterne essa è riuscita e sperabilmente riescirà ad evitare più estesi e pericolosi conflitti pei quali sono in giuoco tanti e sì diversi elementi di dissoluzione. La Russia non si lascierà influenzare dalle tradizionali insinuazioni provocanti della stampa occidentale e proseguirà sulla via finora battuta. Contro i fatti non giova la malevolenza, ed è un fatto che la Russia non vuole la guerra, come non dissimula in faccia all'Europa le sue simpatie pei cristiani d'Oriente ed il suo orrore per un'oppressione secolare. „

La Camera dei comuni d'Inghilterra ha votata in terza lettura una nuova legge sull'insegnamento primario.

Si tratta della consacrazione definitiva della istruzione gratuita ed obbligatoria.

Però queste parole non vanno intese a rigore di lettera. Non si è già deliberato che il milione e più di fanciulli i quali non frequentano ancora le scuole saranno tosto designati e condotti davanti ai maestri pagati dallo Stato.

Questo non si farà per più motivi. Prima perchè nelle scuole non c'è spazio per tutti gli assenti; poi perchè non ci sono maestri a sufficienza; finalmente perchè i fondi non bastano all'insediamento degli istituti scolastici e del relativo personale.

L'obbligatorietà che venne decretata è indiretta e latente; essa non può produrre i suoi effetti che in un corso lungo di tempo e se, in ultima analisi, proclama o piuttosto generalizza il principio della coazione diretta, essa non definisce ancora i mezzi di esercitarla.

Ecco in che consiste la coazione indiretta. In primo luogo è vietato di accogliere nelle fabbriche e nelle officine

fanciulli al disotto dei dieci anni. Cosa si farà dei bambini se fino a quell'età essi non verranno mandati a scuola? Inoltre, quando i fanciulli si presentino per venire accolti fra i dieci ed i quattordici anni, essi devono presentare un certificato di capacità o almeno giustificare di aver frequentata la scuola per un certo tempo.

Il *Journal des Débats* occupandosi di questo argomento osserva che forse non è rigorosamente giusto impedire l'accesso alle officine a fanciulli i quali possono non avere colpa alcuna della loro trascurata educazione. E, quanto all'obbligo diretto, osserva che esso esiste fino dal 1870 senza che ciò impedisca ad una moltitudine di fanciulli di andar vagando per le vie di Londra e delle altre città. I *Débats* riconoscono tuttavia che la nuova legge segna un vero progresso e che col tempo essa non mancherà di dar buoni frutti.

Al Senato francese l'articolo 3 del progetto di legge sulla nomina dei sindaci diede luogo ad un' interessante discussione. Tale articolo proponeva il rinnovamento a breve termine dei Consigli municipali e la Commissione ne aveva chiesta la soppressione.

I signori Tolain e Bérenger hanno parlato perchè l'articolo venisse ripristinato. I signori De Parieu e Paris sostennero la tesi opposta. Il Senato accolse con 159 voti contro 131 la proposta soppressiva della Commissione. Il progetto pertanto è rimasto tal quale il governo lo aveva originariamente presentato, compreso un articolo col quale la legge si è dichiarata applicabile all'Algeria. Il complesso della legge passò con 186 voti contro 90. I bonapartisti hanno votato contro, assieme alla destra.

Il progetto venne quindi ripresentato immediatamente alla Camera dei deputati che fece fare sul medesimo una relazione sommarissima e che tornò ad approvarlo colle modificazioni introdottevi dal Senato così come già annunziò il telegrafo.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Il governo chinese ha fatto una grave perdita. È morto il gran segretario del Tsungli-Yamen, sig. Wen-siang, uomo abile, devoto al governo, probo e non ostile ai forestieri. Egli era l'anima del gabinetto. Credesi che dopo la sua morte sarà chiamato a Pekino il vicerè di Tientsin, Li-hung-ciang, per prendere una parte più attiva nella politica del gabinetto, del quale era fin adesso nominalmente il primo membro.

A Shanghai era aspettato da Pekino il ministro inglese sig. Wade. Dicevano che egli vi viene per incontrare la missione inglese di ritorno dal Yunnan, per sentire il suo rapporto e telegrafare subito a Londra per ricevere istruzioni.

Non è però probabile che il governo inglese vorrà nelle circostanze attuali far la guerra alla China. Anzi correva voce a Shanghai che la squadra volante aveva ricevuto l'ordine di tenersi pronta per ritornare al primo avviso in Europa, ove se ne potrebbe avere più bisogno.

I fogli anglo-chinesi si lagnano delle facilità di cui gode la Russia per il suo commercio nell'interno nella China, e che vengono rifiutate dal governo chinese alle altre nazioni. Infatti la Russia ha saputo sviluppare il suo commercio nell'interno della China in modo considerevole, e vi ha stabilito numerose fattorie di the. Quando il ministro inglese domandò una spiegazione su questo punto al governo chinese, questo rispose: Che il commercio della Russia nell'interno della China non si fa in forza dei trattati, ma di concessioni volontarie.

I fogli anglo-chinesi intanto spiegano così le cause che hanno procurato ai negozianti russi la possibilità di farsi una così bella posizione: con ciò che essi sanno adattarsi alle circostanze particolari, che vivono quietamente e si sottomettono volontieri a molti inconvenienti che non sarebbero sopportati da altri. Ma più di tutto giova loro la grande facilità di imparare le lingue straniere.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 12. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati alle ore una. Le LL. AA. furono accompagnate dal prefetto di Venezia, che erasi recato ad incontrarle a Mestre. Le autorità civili e militari attendevano i Principi alla stazione. Un grandissimo corteggio di barche accompagnò lungo il Canal grande i Principi Reali, i quali, giunti al Palazzo Reale, comparvero alla finestra, chiamati ripetutamente dalla folla plaudente.

Bukarest, 11. — Il Senato elesse Bosianu a vicepresidente. Esso autorizzò il governo a fare le riduzioni necessarie nell'amministrazione e approvò la nuova legge comunale.

La Camera dei deputati approvò la nuova legge sulle bevande e le nuove tariffe delle poste e dei telegrafi.

Fu presentato un progetto di legge tendente a ridurre del 15 per cento gli stipendi di tutti gli impiegati attivi e in ritiro, riservandosi di rimborsarli.

Ragusa, 12. — Si ha da Cettigne che, dietro la notizia che Djeladdin pascià si avvicini per rinforzare il corpo di Muchtar pascià, il Principe Nicola, con una parte del suo esercito, gli andò incontro per impedire questa congiunzione.

Costantinopoli, 11. — Il *Corriere d'Oriente* fu soppresso.

Il governo proibì provvisoriamente la pubblicazione di nuovi giornali.

Lo stato di salute del Sultano va migliorando.

Mustafà pascià fu nominato governatore di Scutari (Albania).

Il Sultano accordò una completa amnistia ai bulgari, ad eccezione dei capi e di quelli che presero una parte attiva alla rivolta. Furono dati gli ordini di cessare le investigazioni e di porre in libertà i prigionieri.

Belgrado, 12. — La notizia data dai giornali che Tscholak Antics siasi ritirato nella Serbia è una pura invenzione. Tscholak Antics mantiene le sue posizioni.

Il generale Alimpics non ebbe in questi ultimi giorni alcuno scontro col nemico.

Londra, 12. — I giornali annunziano che Disraeli fu nominato lord col titolo di conte di Beaconsfield.

Valparaiso, 6 luglio. — Pinto fu eletto presidente del Chilì.

Versailles, 12. — Il Senato elesse Dufaure senatore inamovibile con 161 voti contro Chesnelong, legittimista, che n'ebbe 109.

La proroga della Camera avrà luogo dopo mezzodì.

Costantinopoli, 12. — Gli agenti della Serbia, per ordine del loro governo, tentano di propagare in Europa la credenza che le truppe ottomane incendiano volontariamente i villaggi serbi e pretendono perfino che gli ausiliari circassi si provvedano di secchie piene di petrolio, che essi portano fino sul campo di battaglia, per compiere meglio la loro opera di distruzione. Questa doppia accusa è falsa e ridicola. Se alcuni villaggi serbi furono

colpiti dal fuoco, ciò provenne nell'ardore del combattimento e per accidente, mentre invece dal principio delle ostilità 60 villaggi situati sul territorio ottomano ed abitati da cristiani e da turchi furono incendiati dai serbi.

Belgrado, 12. — Il Principe Milano è giunto a Belgrado.

Bayreuth, 12. — L'Imperatore di Germania è giunto dopo mezzodì e fu ricevuto solennemente.

L'Imperatore espresse a Richard Wagner la propria soddisfazione e gli fece le sue congratulazioni.

Versailles, 12. — La Camera approvò tutti i capitoli del bilancio delle belle arti.

Dufaure lesse al Senato, e Marcère alla Camera il decreto di proroga.

Torino, 13. — Questa mattina è arrivata l'ambasciata del Marocco, che sarà ricevuta il giorno 25 da S. M. il Re.

Monza, 13. — S. A. R. il Principe Umberto è qui arrivato col suo seguito.

Semlino, 12. — È confermata la nuova vittoria dei turchi a Yavor. Le perdite da ambe le parti sono enormi. Mancano i dettagli.

Attendesi una battaglia a Banja.

Moltissimi volontari austriaci e russi vanno a combattere collo esercito serbo. Fra i russi trovansi parecchi caporali spediti a spese dei Comitati slavi di Mosca e di Pietroburgo.

Il Comitato slavo di Trieste offerse al ministro della guerra serbo 3000 volontari.

Il generale Garibaldi scrisse una lettera autografa al ministro della guerra serbo, annunziandogli che egli assunse la presidenza del Comitato costituitosi a Milano per soccorrere i feriti serbi e montenegrini.

La posizione dei serbi a Yavor è intatta.

Il generale Alimpics mantiene le sue posizioni offensive sulla Drina. La città di Banja è munita di forti trincee ed è occupata dall'esercito di Tschernaieff.

L'esercito del generale Becker occupa le montagne delle linee del Timok e della Morava.

Negotin e Kladova non furono prese dai turchi.

Trentamila bulgari, fra vecchi, donne e ragazzi, si rifugiarono nella Serbia.

Belgrado, 13. — Due battaglioni comandati da Jovanovits, facendo una ricognizione presso Bielina, s'impadronirono di una posizione turca presso Jania. Il combattimento durò 13 ore. I turchi furono completamente respinti. Durante il combattimento Jania fu bombardata. I turchi ebbero 200 morti e i serbi 6.

Londra, 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Semlino, in data del 13:

L'arrivo del principe Milano a Belgrado dà luogo a molti intrighi. Il partito conservatore s'agita per rovesciare il ministero e fare la pace. Se il principe rimane ancora alcuni giorni a Belgrado i conservatori otterranno il loro scopo.

Londra, 13. — Disraeli fu nominato guardasigilli.

Madrid, 13. — La nave italiana *Arcangelo*, proveniente da Hull, Inghilterra, con un carico di carbone, si rifugiò in Barcellona e fu fatta colare a fondo volontariamente per ispegnere il fuoco sviluppatosi nel carbone. La nave subì lievi avarie.

NOTIZIE DIVERSE

Ascensioni alpine. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 12 scrivono da Agordo:

Un dispaccio ci arreca la lieta notizia, che nel giorno 7 agosto, sul mezzodì, dopo gravi ostacoli, gli arditi alpinisti della legione di Agordo, signori Alberto de Falkner e Cesare Tomè, in unione al conte Velsperg di Primiero, e scortati dalle bravissime guide di Caprile, Callegari Clemente e Della Santa Battista, calcavano l'estrema vetta di quel gigantesco torrione dolomitico, che è il Cimon della Palla (m. 3240).

Rimasti sino alle tre pomeridiane sulla cima, dove adesso sventola la bandiera del Club, con nove ore di pericolosissima discesa, giungevano verso la mezzanotte all'albergo di S. Martino di Castrozza.

Il Cimon della Palla, ritenuto dai più inaccessibile, era stato salito una volta sola, dopo ripetuti sforzi, il 3 giugno 1870 dal chiarissimo sig. E. R. Whitwell del Club alpino di Londra, con le guide Cristiano Lauener e Santo Sorpaes.

Fra varie altre opere di primo ordine, compiute felicemente di questi ultimi giorni nella regione delle dolomiti, segnaliamo pure quella difficilissima alla sommità della Marmolada (m. 3394) pel versante meridionale, eseguito il 31 luglio dal signor Cesare Tomè, insieme alla guida Callegari Clemente. Discendendo pel ghiacciaio settentrionale, l'egregio alpinista visitò i lavori in corso per la costruzione del Rifugio (m. 3100), che la sezione di Agordo del Club alpino italiano iniziava fino dall'estate passato.

Sei minatori attendono ora alacremente in quel deserto di ghiaccio all'esecuzione dell'opera straordinaria, e se la stagione procederà propizia, si ritiene che l'escavo potrà essere allestito per la fine del prossimo settembre. Così è sperabile che nel venturo anno se ne compia anche il lavoro di rivestimento e di ammobigliamento, e possa quindi aver luogo la solenne inaugurazione di quell'interessante monumento internazionale dell'alpinismo, che sarà il Rifugio sulla Marmolada.

Costumi inglesi. — Molte usanze bizzarre, che rimontano al medio evo e ad epoche ancor più lontane, esistono tuttora in varie contee dell'Inghilterra. Tra queste usanze, una delle più curiose è la presentazione del *flitch of bacon* (pezzo di lardo), che si ripete ogni anno, nel mese di luglio, a Dunmow (Essex). È una usanza speciale per questa piccola città, come a Nanterre si usa coronar le *rosières*, soltanto a Dunmow il premio non viene dato che a persone maritate. Gli sposi che possono provare di essere stati sempre fedeli l'uno all'altro, e di essere vissuti per lunga serie d'anni in perfetto accordo, ricevono in premio un prosciutto.

Un giurì, composto di persone nubili, fa delle domande ai candidati, che gli vengono condotti dinanzi fra il suono d'istrumenti di rame e lo strepito dei tamburi. — Quest'anno erano due le coppie: il reverendo Mariott Smith, vicario di Harwell (Berks), e sua moglie Carolina; M. Jomes Boosey, inserviente alla chiesa della Trinità in Ventuor, e sua moglie Jenny. Questi ultimi, dopo avere subìto un minuzioso interrogatorio, ottennero il *flitch of bacon*. (Tra i giudici vi erano due magistrati e un membro della Società istorica di Hull). Essi vennero incoronati frammezzo alle acclamazioni della folla, e più di 3000 persone fecero loro un'ovazione, accompagnandoli sino alla stazione della ferrovia, ove presero posto nel treno che partiva per Ventuor nell'isola di Wight.

Scoperta di una città antica. — Alla *Correspondance générale russe* del 6 scrivono da Tiflis che, ultimamente, un certo signor Tcherniavski, nelle vicinanze della baia di Soukhoun scoperse una città antica, che era sepolta da parecchi secoli, e che gli archeologi affermano debba essere l'antica Dioschuria.

Curiosità dell'Esposizione di Filadelfia. — La Venezuela ha esposto quaranta specie di frutta conservate nel loro stato naturale per mezzo di alcool, come pure il succo di una pianta che possiede il gusto, il colore e dicesi pure tutte le qualità nutritive del latte. Nella *Machinery Hall* vi è una macchina che raccoglie del legno, ne fa delle doghe, le ordina e le mette l'una contro l'altra in giro, vi assesta i cerchi tutto attorno, un fondo di sotto e un coperchio di sopra, e vi getta là un barile bello e fatto.

Il Messico ha esposto un pezzo d'argento massiccio del valore di dollari 72,000. Il Chilì espone dell'argento greggio contenente 95 per cento di metallo puro. La Svizzera ha esposto un piccolo orologio da tasca in tutto perfetto, non più grosso di una moneta di argento di 5 soldi e legato sopra un anello. I più bei lavori di merletto nel padiglione delle donne vengono dai conventi del Brasile e del Canadà. Una media di 22,000 persone fanno il giro del locale della Esposizione giornalmente, per mezzo della ferrovia a piccola larghezza. Il numero totale di visitatori ammessi all'Esposizione dal principio fino al 17 giugno, fu di 1,240,542, di cui 757,033 pagarono per la loro entrata e 483,509 vennero ammessi gratuitamente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE PICCOLE INDUSTRIE

(Continuazione — Vedi i numeri 186, 187 e 188)

VIII.

Turaccioli.

Fra le piccole industrie quella dei turaccioli particolarmente va raccomandata. Le mie ricerche si aggirarono adunque sulla questione della macchina più adatta all'uopo. Non si creda che ne sia così facile la scelta, nè che agevolmente si possa sostituirla alla mano dell'uomo. Anzi è necessario di procedere, per tale riguardo, con molta cautela, e là dove difettano macchine egregie continuare invece col lavoro a mano. Certamente che per ottenere un buon prodotto converrà che gli operai sieno molto pratici e che essi istruiscano poi gli altri nella industria.

Quando ciò non si potesse conseguire, nè tornasse conto di ricorrere al lavoro manuale pel suo alto prezzo, allora converrà scegliere attentamente la migliore fra le macchine. E la ricerca sarà piuttosto ardua.

In fatti moltissimi fabbricatori non poterono riuscire in questa indagine e si continuano cosiffattamente i tentativi che scorrendo le liste dei brevetti inglesi nell'ultimo biennio si notano ben 26 inventori. Di tutti questi poi udimmo preferire da persone competenti i tentativi di un solo inventore il quale assicura che con piccola macchina si possono fare turaccioli di qualsiasi grandezza, torre scheggie da qualunque parte del turacciolo, dargli una forma rotonda, ovale o conica, mantenere i coltelli sempre arruotati.

Risalendo ora alla costruzione delle macchine in generale per la fabbricazione di turaccioli notasi che si adottarono tre forme principali di lame: cioè lame tubulari, circolari e diritte.

L'apparecchio tubulare consiste in un sottile tubo d'acciaio, una estremità del quale bene affilata o munita di denti da sega viene premuta contro la lista di sughero, mentre gira rapidamente intorno al proprio asse, in modo da fabbricare immediatamente e in una sola operazione un turacciolo cilindrico. Il pregio di queste macchine consiste nella celerità con cui lavorano; esse però non mancano di gravi inconvenienti. In primo luogo si può osservare che il principio, su cui la macchina è basata, non è completamente razionale, in quanto che la lama tubulare taglia nel sughero, secondo una linea spirale, la superficie esterna del turacciolo riesce scabra nel senso della lunghezza del turacciolo, e nasce un aumento di attrito nell'atto d'introdurre e di estrarre il turacciolo medesimo. I turaccioli fabbricati coll'apparecchio tubulare riescono quindi meno lisci di quelli fatti a mano, la cui superficie presenta un attrito tenuissimo in senso longitudinale. Inoltre non si è finora riusciti ad applicare a queste macchine un apparecchio ad arruotare opportuno; mancanza per la quale i prodotti presentano in generale una superficie molto rugosa, mentre d'altra parte la necessità di arruotare le lame a mano riduce notevolmente la produzione della macchina. Essendo questa inetta a dare al turacciolo una forma ovale, la sua applicazione è limitata quasi esclusivamente alle corteccie più grosse. Tale qualità di sughero forma al più il 50 0[0 della materia prima che si trova in commercio, e siccome bisogna anche detrarne tutta quella parte che non si può lavorare a macchina, perchè presenta fenditure, spessori irregolari, ecc., ne viene che l'apparecchio tubulare non può applicarsi che al 30 o al 40 0[0 delle materie prime quali si vendono dai negozianti all'ingrosso. I fabbricatori sarebbero quindi obbligati a rivolgersi ai negozianti al minuto e ad acquistar la materia prima di seconda o di terza mano con grave riduzione dei loro profitti. Finalmente una parte notevole dei prodotti fabbricati con questa macchina ha un piccolo valore in commercio, perchè contiene molte fenditure, che non si possono facilmente scoprire prima della fabbricazione, poichè il turacciolo viene direttamente tagliato fuori dalle liste di sughero greggio. Per la lavorazione di corteccie grossolane e per ottenere prodotti ordinari, come p. e. turaccioli da birra, gli apparecchi tubulari possono però venire applicati con vantaggio, e avranno un avvenire anche più brillante se, come è probabile, si riuscirà a munirli di un conveniente meccanismo per arruotare le lame; i prodotti saranno allora più regolari, le macchine potranno essere mantenute continuamente in movimento, e si potrà vantaggiosamente comandarle a motore. La macchina in questo caso diverrebbe più efficace e perderebbe contemporaneamente ogni proprietà nociva alla salute degli operai. Gli apparecchi tubulari muniti di denti a sega non saranno invece mai applicabili, poichè con essi generalmente si taglia il sughero in direzione opposta a quella della fibra; per il che gli inconvenienti suaccennati provenienti dallo spessore variabile del sughero e dalle fenditure che esso presenta diventano ancora più sensibili.

Daremo ora ragguagli particolareggiati di un importante stabilimento di turaccioli a Stocolma.

Nella fabbrica appartenente alla *Società per la fabbricazione dei turaccioli* di Stocolma vengono ora lavorate 1600 balle di sughero e prodotti circa 20 milioni di turaccioli all'anno, che si fabbricano mediante 5 macchine da turaccioli, ed un corrispondente numero di macchine preparatorie da tagliare il sughero naturale, raschiare la superficie e tagliarlo in pezzi prismatici.

Dieci fra donne e ragazzi bastano per attendere alle suddette macchine, quindici persone sono impiegate a tagliare i cascami, ad assortire i turaccioli, operazione che deve essere eseguita con grandissima cura; questo numero potrebbe però essere minore, poichè il sig. Böethius ha inventato un apparecchio per assortire i turaccioli a seconda della loro grandezza, sicchè non resta più altro a fare che assortirli a norma della qualità.

Il personale di questa fabbrica ammonta, tutto compreso,

a 45 persone; senza aumentarlo si potrebbe benissimo accrescere la produzione del 50 per cento. Per ottenere la stessa produzione a mano occorrerebbero circa 150 persone.

Diamo qui il preventivo d'impianto e d'esercizio di una fabbrica per la produzione di circa 20 milioni di turaccioli all'anno, basato appunto sui dati raccolti nella suddetta fabbrica svedese:

Spese d'impianto (in Isvezia).

	Fr. in oro
1 Macchina da tagliare il sughero naturale	1,650
1 » da raschiare	1,650
1 » da arruotare	850
1 » da nettare i turaccioli	400
1 » da assortire i turaccioli	1,200
5 Macchine da fare i turaccioli tondi	25,000
5 » da tagliare le liste in pezzi prismatici	6,500
Macchine, coltelli, ecc.	5,000
Macchina a vapore di 5 cavalli di forza con caldaia e trasmissioni, ecc.	7,750
	50,000

Spese d'esercizio (In Isvezia).

		Fr. in oro
Interessi ed ammortizzazione del capitale d'impianto fr. 50,000 al 15 0[0		7,500
Combustibile: 750 tonn. di detriti di carbon fossile a fr. 2 70 la tonn.		2,025
Olio, ecc.		525
Lame: 20 lame circolari a fr. 7 50	150	
» 60 lame diritte di ricambio per le macchine a fr. 3 cadauna	180	
» 144 coltelli a mano	108	
		438
Smeriglio		36
Sego		45
Cera		3
Salari.		
Meccanico per la macchina a vapore		1,125
Capo-operaio per le macchine da fare i turaccioli tondi		1,125
Per tagliare in liste il sughero naturale occorrente per 20 milioni di turaccioli a cent. 4,5 al mille		900
Per raschiare le liste di sughero occorrenti per 20 milioni di turaccioli all'anno cent. 2,25 per mille		450
Per tagliare in pezzi prismatici 13 milioni di turaccioli di bottiglie da birra a cent. 13,5 al mille		1,755
Per tagliare in pezzi prismatici 3 milioni di turaccioli di bottiglie da vino a cent 15 al mille		450
Per dare la forma rotonda a 13 milioni di turaccioli di bottiglie da birra a cent. 16,5 al mille		2,145
Per dare la forma rotonda a 3 milioni di turaccioli di bottiglie da vino a cent. 19,5 al mille		585
Per arruotare le lame delle macchine		480
Per pulire 1,040,000 turaccioli di bottiglie da birra a cent. 75 al mille		780
Per pulire 240,000 turaccioli di bottiglie da vino a fr. 1 50 al mille		360
Per tagliare a mano 3,750,000 turaccioli da birra a fr. 1 50 al mille		5,625
Per tagliare a mano 250,000 turaccioli da vino a fr. 3 al mille		750
Riparazioni		750
Spese diverse		978
		28,830

Nella fabbricazione a mano di 20 milioni di turaccioli corrispondono alle suesposte le spese d'esercizio seguenti:

		Fr. in oro
Interessi e ammortizzazione degli utensili di una fabbrica a mano con 75 operai: fr. 60,000 al 16 0[0		860
Combustibile pel riscaldamento		540
Coltelli: 60 dozzine a 9 fr.		540
Sego		30
Salari.		
Tre operai per tagliare il sughero naturale a 900 fr. all'anno	2,700	
Per la fabbricazione di 16,750,000 turaccioli di bottiglie da birra a fr. 1 50	25,125	
Per la fabbricazione di 3,250,000 turaccioli di bottiglie da vino a fr. 3	9,750	
		37,575
Spese diverse		855
		40,400

I calcoli suesposti dimostrano come nella citata fabbrica svedese si realizzi un'economia di circa 12,000 fr. nelle spese d'esercizio in confronto di uno stabilimento per la fabbricazione a mano di un eguale numero di turaccioli, somma che corrisponde circa al 10 per cento del capitale sociale occorrente per simile impianto.

I vantaggi del sistema di macchine inventate dal signor Böethius si riassumono come segue:

1. Diminuzione del costo di fabbrica dei prodotti e conseguente aumento del guadagno del produttore.

2. Possibilità di applicare il sistema a tutte le specie di sugheri che si mettano in commercio, cosicchè le fabbriche possono provvedere direttamente la materia prima nei porti dove viene scaricata, realizzando un notevole guadagno in confronto delle fabbriche che sono costrette a provvedersi presso i rivenditori. Questa circostanza dà luogo essa pure a una considerevole diminuzione del costo di produzione, e quindi del prezzo dei prodotti.

3. La perfezione dei prodotti assicura loro un rapido spaccio, tanto più che i turaccioli fabbricati a macchina possono essere applicati a bottiglie contenenti qualunque genere di bevanda alcoolica.

4. La fabbrica dei turaccioli non è più nel novero delle industrie malsane, poichè la fabbricazione a macchina non è dannosa alla salute degli operai.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 agosto 1876 (ore 16 30).

Mare sempre agitato per venti freschi o forti da Bari al Capo Leuca. Greco forte a Urbino e quasi dappertutto. Barometro leggermente e variamente oscillante. Tempo bello in Austria e nella Gran Bretagna. Temperatura molto elevata in questo ultimo paese. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Firenze, 13 agosto 1876 (ore 15 10).

Tempo bello e calmo sulle nostre terre e sui nostri mari. Barometro abbassato fino a 3 mm. Cielo sereno e venti deboli o moderati in Austria. Iersera alle ore 11 e stamani alle ore 3 30 leggiere scosse di terremoto a Cerreto presso Città di Castello. Alle ore 3 30 terremoto pure a Urbino. Il tempo accenna a parziali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	763,9	763,6	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	29,8	29,0	23,6
Umidità relativa...	50	26	41	69
Umidità assoluta...	9,88	8,14	12,74	14,85
Anemoscopio..........	N. 5	N. 15	O. 18	E. 5
Stato del cielo.......	9. piccoli cirri	10. bello	9. piccoli cirri	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,7 C. = 24,5 R. | Minimo = 21,0 C. = 16,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,6	760,5	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	30,0	29,6	25,0
Umidità relativa...	57	31	34	58
Umidità assoluta...	10,66	9,94	10,57	13,66
Anemoscopio..........	N. 3	SE. 3	SO. 15	S. 4
Stato del cielo.......	10. belliss.	10. bello	9. cirri	0. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. | Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	80 —	79 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 —	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	79 —	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1975 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1223 —	1212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	444 —	442 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	570 —	565 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 35	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 63	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 75 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1876	1875	in aumento	in diminuzione
Alessandria	259,179 20	269,988 40	„	10,809 20
Ancona	104,708 70	110,158 60	„	5,449 90
Arezzo	67,394 30	66,902 50	491 80	„
Ascoli Piceno	43,378 60	46,607 45	„	3,228 85
Aquila	77,915 10	74,443 90	3,471 20	„
Avellino	64,726 80	64,813 70	„	86 90
Bari	187,330 70	177,265 30	10,065 40	„
Belluno	37,000 50	33,531 40	3,469 10	„
Benevento	45,850 60	46,922 70	„	1,072 10
Bergamo	180,147 90	191,666 80	„	11,518 90
Bologna	265,549 „	273,238 „	„	7,689 „
Brescia	197,523 90	212,172 80	„	14,648 90
Cagliari	158,286 68	158,547 70	„	261 02
Campobasso	66,709 60	62,890 30	3,819 30	„
Caserta	252,643 35	250,076 60	2,566 75	„
Catanzaro	99,666 45	115,725 55	„	16,059 10
Chieti	65,673 40	68,201 50	„	2,528 10
Como	176,936 80	178,947 75	„	2,010 95
Cosenza	85,939 10	96,159 25	„	10,220 15
Cremona	141,472 70	155,053 10	„	13,580 40
Cuneo	236,460 90	240,364 60	„	3,903 70
Ferrara	182,543 35	177,940 40	4,602 95	„
Firenze	507,000 80	491,628 80	15,372 „	„
Foggia	115,340 70	112,403 „	2,937 70	„
Forlì	102,784 40	105,503 30	„	2,718 90
Genova	467,667 90	485,067 08	„	17,399 18
Grosseto	56,996 90	49,618 „	7,378 90	„
Lecce	185,475 50	166,887 70	18,587 80	„
Livorno	147,604 30	147,062 50	541 80	„
Lucca	152,684 90	149,761 30	2,923 60	„
Macerata	64,076 50	55,919 „	8,157 50	„
Mantova	158,941 65	158,416 50	525 15	„
Massa Carrara	68,300 60	65,736 10	2,564 50	„
Milano	628,155 20	625,935 40	2,219 80	„
Modena	147,538 50	133,828 10	13,710 40	„
Napoli	690,915 40	676,560 „	14,355 40	„
Novara	253,383 40	261,982 80	„	8,599 40
Padova	204,219 45	194,079 73	10,139 70	„
Parma	138,831 80	133,231 70	5,600 10	„
Pavia	231,006 70	226,573 20	4,433 50	„
Perugia	141,451 85	152,087 10	„	10,635 25
Pesaro e Urbino	55,375 20	53,265 30	2,109 90	„
Piacenza	109,980 70	112,744 40	„	2,763 70
Pisa	175,369 70	164,496 30	10,873 40	„
Potenza	90,391 10	83,468 30	6,922 80	„
Porto Maurizio	73,545 30	84,882 70	„	11,337 40
Ravenna	105,795 75	107,805 90	„	2,010 15
Reggio Calabria	90,179 30	97,935 80	„	7,756 50
Reggio Emilia	92,732 55	80,615 „	12,117 55	„
Roma	522,906 30	513,406 40	9,499 90	„
Rovigo	142,082 70	151,005 90	„	8,923 20
Salerno	158,649 „	162,074 60	„	3,425 60
Sassari	90,882 60	93,324 „	„	2,441 40
Siena	72,831 20	62,991 60	9,839 60	„
Sondrio	23,574 70	22,405 60	1,169 10	„
Teramo	38,610 70	40,488 „	„	1,877 30
Torino	484,630 90	508,601 40	„	23,970 50
Treviso	115,197 35	108,194 70	7,002 65	„
Udine	188,741 60	195,204 60	„	6,463 „
Venezia	288,172 „	290,261 75	„	2,089 75
Verona	203,807 40	222,783 40	„	18,976 „
Vicenza	133,318 90	123,507 40	9,811 50	„
Totale L.	10,716,189 03	10,743,362 68	207,280 75	234,454 40
Defalcasi l'aumento	„	„	„	207,280 75
Resta la diminuzione	„	„	„	27,173 65
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno	65,182,191 78	62,300,807 62	2,881,384 16	
Defalcasi la diminuz.	„	„	27,173 65	
Totale L.	75,898,380 81	73,044,170 30	2,854,210 51	

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 12 agosto 1876.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* VERDURA. — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

3889

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per li seguenti oggetti:

1° Relazione del Consiglio di Direzione.
2° Presentazione del rendiconto sociale 1875.
3° Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
4° Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1876.
5° Fissazione del secondo dividendo per saldo dell'annata 1876.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 18 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'art. 18 degli statuti che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18. — Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di N. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di N. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno, o più azionisti titolari insieme per N. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di Commercio.

Vigevano, addì 11 agosto 1876.

3891 Per la Direzione — *Il Presidente:* BRETTI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCO SETE LOMBARDO

Sulla proposta di 25 azionisti rappresentanti complessivamente n. 20012 azioni vecchie pari a n. 4002 2[5 azioni nuove da lire 500 debitamente depositate, e giusta lo statuto dal § 144 del Codice di commercio, i signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale straordinaria per deliberare sull'ordine del giorno presentato dai suddetti 25 azionisti del seguente tenore:

Ordine del giorno:

1° Deliberare sulla messa in liquidazione della Società;
2° Stabilirne le relative norme;
3° Nominare i liquidatori determinandone i poteri ed i compensi.

L'assemblea avrà luogo martedì giorno 5 settembre 1876 alle ore 8 pomeridiane nel locale della Guardia Nazionale, Piazza Mercanti.

Articoli dello Statuto.

Art. 26. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori almeno di cinque (5) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno cinque (5) azioni al portatore sia nelle casse della Società, sia presso quegli Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 27. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 28. Ogni cinque (5) azioni danno diritto a un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Avvertenza. — Non essendosi ancora eseguito il concambio delle azioni vecchie in nuove da lire 500 si ricorda che cinque azioni vecchie formano una nuova.

Milano, il 9 agosto 1876.

3882 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di luglio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva					L. 18,882,863 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,294,411 36	L. 26,967,301 39		„ 26,967,301 39
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 3,672,890 03			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni					„ 1,966,459 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32		„ 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,358,112 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti					„ 18,735,465 90
Sofferenze					„ 660,224 59
Depositi					„ 20,161,068 „
Partite varie					„ 8,603,561 14
				Totale	L. 107,985,686 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 801,900 95
				Totale generale	L. 108,787,587 26

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca	„ 48,226,602 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 111,726 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 650,376 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 20,161,068 „
Partite varie	„ 5,351,203 50
Totale	L. 106,863,740 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,923,846 88
Totale generale	L. 108,787,587 26

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,432,896 „
Bronzo	„ 291,833 64
Biglietti consorziali	„ 4,127,216 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,050,918 08
Totale	L. 18,882,863 72

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,462	3,373,100 00	Da levarsi di corso	0 50	279,628	139,814 00
	100	73,939	7,393,900 00		1	363,321	363,321 00
	200	46,654	9,330,800 00		2	349,346	698,692 00
	500	28,462	14,231,000 00		5	169,709	848,545 00
	1000	8,802	8,802,000 00		10	121,705	1,217,050 00
					20	91,419	1,828,380 00
		Totale L.	43,130,800 00			Totale L.	5,095,802 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,226,602 00 è di uno a 2 30

Il rapporto fra la riserva L. 16,576,672 11 { la circolazione L. 48,226,602 00; e gli altri debiti a vista „ 111,726 21 } . . . . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 916 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3880

FALLIMENTO

di **Terracciani Pietro** *mercante sarto in Roma, via del Corso, n.* 189.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 11 corrente agosto è stato dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Prosperi Gioacchino, innanzi al quale dovranno comparire i creditori nel giorno ventisei di questo stesso mese nella camera di consiglio di detto tribunale, onde procedere allo stato presunto dei creditori, ed alla nomina del sindaco definitivo.

Con la sentenza medesima è stata ordinata l'apposizione immediata dei suggelli sopra gli effetti e mobili del fallito, ed è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Liverani dott. Urbano, domiciliato in via della Lungara, n. 42.

Il tutto con esecuzione provvisoria.

Roma, 12 agosto 1876.

3883 O. GIORDANO vicecanc.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Marchetti Elena di Antonio, assistita dal marito De Angelis Giuseppe, ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del signor Braccini dott. Paolo;

Ed in seguito del verbale d'infruttuoso incanto del 21 giugno decorso, registrato con marca da lire 1 20 annullata,

Nell'udienza del 14 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella solita sala al terzo incanto per la vendita dell'appresso descritto immobile:

Terreno olivato, nel territorio di Bassiano, sul monte detto del Cavallo, con n. 783 alberi, della superficie di tavole 20 80, pari ad ettari 2, are 8, confinante con beni Mercuri, Monti e Capitolo di S. Erasmo, numero di mappa 321, ed al n. 214, di tavole 7 17, pari ad ettari ..., centiare 70, confinante coi Monti Doganali, Legato pio Lanni, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto in lire 16 72, col ribasso di un secondo decimo sull'intero prezzo di stima di lire 4822 10.

Le condizioni della vendita possono rilevarsi dal bando originale esistente presso codesta cancelleria.

I creditori iscritti presenteranno nel termine di giorni trenta a contare dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il giudice signor Teodorico Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, lì 10 luglio 1876.

3856 Il canc. LEONI.

AVVISO.

Giuseppe del fu Francesco Crosta, capitano di cavalleria, nato a Magenta e residente a Caserta, ha chiesto di assumere in cambio del proprio il cognome *Crosti*.

A termine di legge invita chiunque abbia interessi, a presentare le sue opposizioni nel termine di tempo stabilito.

Caserta, lì 28 luglio 1876.

3899 CROSTI GIUSEPPE.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sedici settembre 1876, avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo esecutato ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tomassini a carico del signor Vincenzo Moretti:

Casa posta in Roma al vicolo Colonnette, ai civici numeri 8 e 9, distinta nella mappa del rione IV col n. 531, confinante colla strada ed i beni Ferrari e Roncetti.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 13,000, prezzo offerto dalla istante.

PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civ. di Roma.

3818

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 16).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 17 agosto andante, ad un'ora pomer., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico n° 1778), ed innanzi al signor direttore, al pubblico incanto col mezzo di partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di Bologna e Modena.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	4000	40	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Modena.	Id.	2000	20	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso i panifici militari suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti due appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto, a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati, relativamente a ciascun appalto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadono alle ore 2 pom. del giorno 22 corrente (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano all'altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto nelle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici di Commissariato Militare sopramentovati; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 10 agosto 1876.

Il Tenente Commissario: MANASSERO.

3885

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 3 volgente mese per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n° 114 nel comune di Napoli, frazione di Porto, via Porto, numero 194, nel circondario di Napoli, provincia di Napoli, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4640 11, comprese lire 937 86 tabacchi esteri, si fa noto che nel giorno 24 del mese di agosto anno 1876, all'ora una pomeridiana, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Napoli un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Napoli a Portanolana.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 464, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, il 7 agosto 1876.

L'INTENDENTE.

3865

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 luglio p. p. pei lavori di manutenzione dei fabbricati, strade, piazzali, canali, nonchè dei bacini, muri di sponda, scogliere, e di tutte le altre opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione militare marittima nel Golfo di Spezia, per l'anno 1876, e per la somma di lire 40,000, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 25 agosto corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ogni giorno.

Spezia, 10 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

3869

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA di secondo esperimento per l'affitto del pascolo invernile della Selva di Montefogliano.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno di ieri 10 corrente mese alle ore 9 antimeridiane come all'avviso del giorno 24 luglio p. p. si notifica che nel giorno di sabato 26 andante alle ore 9 1/4 antimeridiane si procederà nella sala degli incanti di questo palazzo municipale davanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, al secondo esperimento di asta per l'affitto del pascolo invernile del cerro, ghianda e castagna nella selva di Montefogliano.

L'affitto sarà duraturo per anni sei da avere principio col 20 ottobre 1876 e termine col giorno ultimo di carnevale dell'anno 1882.

L'asta di affitto verrà aperta sulla somma di lire 8616 all'anno a seconda della relativa perizia.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in mani dell'esattore o sul banco della presidenza lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e per far fronte alle relative spese che saranno tutte a carico del deliberatario, il quale all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte in aumento al prezzo della citata perizia non potranno essere inferiori a lire 100 ciascuna. L'asta verrà deliberata anche in concorso di un solo offerente giusta il disposto dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà da questo secondo incanto, potranno presentarsi fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre p. v.

Il deliberatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dal relativo capitolato, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale; questi non acquisterà alcun diritto se non dopo l'approvazione definitiva del contratto per parte della superiore autorità amministrativa.

Dalla Residenza municipale di Vetralla, addì 11 agosto 1876.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3884 *Il Segretario:* O. ORSINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento n. 82.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista dei foraggi di cui nell'avviso d'asta del 3 agosto corrente, n. 78, è stata nell'incanto d'oggi deliberata ai prezzi di cui infra:

Fieno per ogni quintale L. 9 Avena per ogni quintale L. 27
Grano turco per ogni quintale L. 15 94

ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno; 2 di avena; 2 di grano turco danno il costo della razione in lire 1,3988.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle due pom. del giorno 17 agosto corrente (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito in lire 125,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 12 agosto 1876.

Per detta Direzione

3890 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.

MUNICIPIO DI CASTEL S. PIETRO DELL'EMILIA

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta nel giorno di ieri l'asta per la vendita del podere Colombarina, di proprietà comunale, si è ordinato un nuovo atto d'incanto a forma di legge.

Si fa quindi noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 28 corrente, in questa residenza municipale, e alla presenza del R. sindaco, si terrà col ministero di notaio il detto atto d'incanto, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo della candela, e sarà aperta in aumento del prezzo di lire 9000, salvi e fermi i patti e le condizioni risultanti dal primitivo avviso pubblicato li 22 p. p. luglio, n. 1852, e bene inteso sempre che a carico del deliberatario siano pure le spese dell'incanto dichiarato deserto.

Il deliberatario, a garanzia delle assunte obbligazioni, ed entro il termine di cinque giorni dal ricevutone avviso, dovrà poi presentarsi a quest'ufficio per stipulare il conseguente contratto. Non stipulando nel termine suddetto, incorrerà egli di pieno diritto nella perdita del deposito, e sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni, interessi e spese anche stragiudiziali ed irrefattibili.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni quindici, e scadrà col mezzodì del giorno 11 p. v. settembre. Nell'asta si osserveranno le norme portate dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla Residenza municipale, li 8 agosto 1876.

3859 *Il R. Sindaco:* P. GURRIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 50.

Avviso d'Asta.

Si notifica che in seguito a deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 21 corr., alle ore undici antimeridiane, si procederà presso questa Direzione (via San Romualdo, numero 243, secondo piano), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto per l'appalto della

Macinazione del grano occorrente al panificio militare di Roma.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 1 15 per ogni quintale di grano macinato. Il consumo di macina sarà tollerato fino alla proporzione dell'uno e mezzo per cento.

L'appalto duraturo per un anno avrà principio il 16 settembre prossimo, e termine il 15 settembre del venturo anno 1877. Sarà retto colle leggi e condizioni che appariscono dai capitoli generali e speciali d'onere, visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio di questa Direzione.

L'asta seguirà a partiti segreti, da consegnarsi in una scheda chiusa e sigillata e scritta in carta bollata da lira una.

La cauzione da prestarsi è fissata in lire tremila effettive.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte per essere ammesse al concorso dovranno specificare la denominazione e l'ubicazione del molino che servirebbe all'esercizio dell'appalto, e dimostrare che il concorrente possiede il libero esercizio, per un tempo non minore di quello fissato per l'appalto, di uno stabilimento contenente almeno quattro macine mosse da forza motrice permanente; e contenere inoltre la dichiarazione che s'intendono accettate tutte le altre condizioni stabilite dall'articolo 4 del capitolato speciale.

Le offerte condizionate e quelle che non contenessero le predette indicazioni non saranno ammesse.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che dichiarando di assumere il servizio della macinazione al prezzo suddetto avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

All'appalto della macinazione va unito l'obbligo di eseguire il trasporto che venisse richiesto dei grani e delle farine ai prezzi esenti dal ribasso d'asta notati nei capitoli speciali.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è ridotto a giorni cinque decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese relative agli incanti e al contratto, compresi i diritti di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 12 agosto 1876.

Per detta Direzione

3886 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

Compagnia Napoletana
PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Assemblea generale ordinaria del 14° Esercizio.

10° Sorteggio di Azioni.

Il Consiglio di amministrazione si onora convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 26 settembre 1876, alle ore 2 1/2 pomeridiane, presso la Sede dell'Amministrazione in Parigi, piazza Vendôme, n° 12. — I latori di 25 azioni almeno, di capitale o frutto, perchè abbian dritto di assistere all'assemblea, dovranno pria del giorno 11 settembre depositare i titoli o certificati corrispondenti di deposito in una delle Casse della Società, in Napoli, o Parigi, o presso i signori Bonna e C. banchieri in Ginevra.

L'art. 30 degli statuti sociali esigendo la rappresentanza di più della metà del fondo sociale, il Consiglio prega instantemente i signori azionisti compiacersi intervenire o farsi rappresentare in quest'assemblea.

Nell'assemblea medesima si procederà al sorteggio delle 25 azioni ammortizzabili nel 1876.

Napoli, 11 agosto 1876. 3873

AVVISO DI SESTA.

In seguito dell'avviso di vendita pubblicato il 22 giugno 1876, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai numeri 162 e 167 del corrente anno, si è dal sottoscritto notaro tenuto sotto il giorno 10 agosto corrente il secondo esperimento di asta per la vendita ordinata dal tribunale civile di Roma di due fondi spettanti alla eredità della fu Teresa Apolloni.

Il solo 2° lotto descritto in detto avviso, ossia il terreno ad uso orto situato in Genazzano, in contrada Sopportici o Valle, fu aggiudicato al signor Achille Riva, del vivente Giuseppe, per lire ottanta.

Si fa noto al pubblico che col giorno 25 di questo stesso mese scade il termine per l'aumento del sesto; e che l'offerta dell'aumento non si riceverà dal sottoscritto notaro se non sarà accompagnata dal deposito del decimo del prezzo in lire 8, e di altre lire 30 per le spese approssimative della vendita.

Genazzano, 12 agosto 1876.

3888 Notaro VINCENZO GIORGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.